

Peretola, sfratto agli autonoleggi

Cantieri della tramvia e sequestri obbligano i rent a car a spostarsi. E si litiga sul dove

ILARIA CIUTI

GUERRA a Peretola tra i rent a car e Adf la società dell'aeroporto. In mezzo anche il Comune che ha scatenato la battaglia anche se adesso il presidente dell'Aniasa (l'associazione dei noleggiatori d'auto), Giuseppe Benincasa, lo definisce «disponibile, al contrario della società, a risolvere la situazione. Di concreto, c'è che i passeggeri da ieri non trovano più un'auto a noleggio all'aeroporto, a meno di farsi venire a prendere. E che dall'aerostazione sono sparite perfino le informazioni sull'autonoleggio. Le auto sono state definitivamente sfrattate dal loro tradizionale parcheggio da 350 posti. Perché una parte dell'area è stata voluta indietro dall'amministrazione in nome del cantiere della tramvia e un'altra parte

dalla magistratura, essendo di Fondiaria e finita nel sequestro di Castello. In realtà la procura della Repubblica si era fatta viva un anno fa, ma Adf aveva chiesto una proroga, poi negata. Da parte sua, il Comune aveva mandato lo sfratto due mesi fa con soli

Una parte dell'area è finita congelata nell'inchiesta su Castello. Ora il servizio non c'è

20 giorni di anticipo e senza ragioni di urgenza perché i lavori della tramvia devono ancora iniziare. In seguito alle proteste di Adf e dei rent a car, Palazzo Vecchio aveva dato un mese di proroga, scaduta dieci giorni fa. Do-

po dieci giorni di tira e molla, ora è finita.

Per dieci giorni i rent a car si erano arrangiati dentro l'area del parcheggio «a sosta lunga» per i normali viaggiatori. Un sovrappollamento che ha causato code di chilometri sull'autostrada con l'uscita bloccata delle auto che non trovavano più posto a Peretola. Insomma un caos e uno scalo sempre più stretto rispetto alle necessità dei passeggeri in aumento. L'unica soluzione per il noleggio è di andare nell'area del Palagio degli Spini al di là dell'autostrada. Un'area che Adf ha in affitto dal Comune da anni e dove avrebbe dovuto fare i propri uffici, un parcheggio e una passerella sopra l'autostrada per congiungersi con l'aerostazione dove, via Ponte all'Indiano, ci vogliono anche venti minuti per arrivare. Mal'investi-



L'area della stazione aeroportuale

mento non è mai stato fatto come la società non ha mai realizzato il parcheggio multipiano previsto dal master plan 2001-2011 davanti all'aerostazione.

Il risultato è che i parcheggi mancano. Tra rent a car e Adf è braccio di ferro. «La società - accusa Benincasa - non risolve un problema che non è solo nostro. Perché se un turista trova infinite difficoltà ne va anche dell'immagine di Firenze. Mentre a pochi chilometri, a Pisa, c'è un altro aeroporto che funziona come un orologio svizzero». Gli autonoleggiatori vogliono da Adf una navetta per il Palagio degli Spini e la messa in sicurezza dello spiazzo per il parcheggio. «Ma per ora si sono riservati di darci una risposta», protesta il loro presidente. La battaglia è economica. I rent a car che pagavano, nell'insieme, un milione l'anno non vogliono sborsare la stessa cifra per un'area abbandonata. Adf non cede. Il Comune ha promesso segnaletica e interventi sulla viabilità. Firenze Parcheggi l'affitto ai noleggiatori degli uffici a Palagio degli Spini che, non utilizzati dall'aeroporto, sono diventati suoi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sfratto

I RENT A CAR
Non possono più stare nella aerostazione



Ipotesi

ALTRA SEDE
Al Palagio degli Spini, oltre l'autostrada

L'ordinanza

Carico e scarico merci Pegna fa ricorso al Tar



Arrivano i primi ricorsi per le merci

CARICO e scarico merci, continua la battaglia. La boutique del gusto Pegna ricorre al Tar contro il Comune. Impugnando di fronte ai giudici amministrativi l'ordinanza che limita gli orari di accesso alla ztl per il carico e scarico merci: solo dalle 6 alle 9 e non fino alle 9.30 e poi dalle 14 alle 15.30 com'è sempre stato. I legali dell'antica drogheria Pegna di via dello Studio hanno chiesto la sospensiva del provvedimento. Intanto Palazzo Vecchio fa una mezza marcia indietro cancellando dalle categorie comprese nell'ordinanza limitativa i corrieri postali che pure si erano già rivolti al Tar ottenendo la sospensiva. Il corriere espresso torinese Aws fa sapere che a causa dei nuovi orari del Comune potrebbe subire danni stimabili in «500 mila euro al mese» tra merce non consegnata e clienti persi.

L'ex Meyer

Nasce il primo asilo aziendale per i dipendenti del Comune



Nell'ex Meyer nascerà un asilo aziendale

(SEGUE dalla prima di cronaca)

Ma anche Palazzo Vecchio si dà da fare. Per settembre 2012 due asili nido nuovi di pacca da 50 posti, uno alla scuola Santa Maria a Coverciano l'altro a San Salvi. E per la stessa data il primo nido «aziendale» per i figli di dipendenti comunali: sarà al posto del vecchio ospedalino Meyer di via Buonvicini, nel padiglione Sforzi, un tempo occupato abusivamente. Cinquanta posti per i bambini degli oltre 1.000 dipendenti nelle sedi distaccate della zona, 1.165.000 euro di lavori. Il nuovo asilo sorgerà in due diversi edifici collegati da un camminamento in vetro: al pian terreno nasceranno anche un cortile coperto e un giardino coi giochi per bambini. Anche in Palazzo Vecchio al posto dell'anagrafe che trasloca al Parterre un nido aziendale. «Obiettivi prioritari dell'amministrazione», conferma l'assessore Di Giorgi. (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BIOLOGICO CHE CONVIENE
TANTI PRODOTTI
A MENO
DI 2 EURO

DAL 2 MAGGIO
AL 3 LUGLIO

DA 0,89
A 1,99 €

Natura Sì
Il Supermercato della Natura

Firenze • Viale Corsica, 19/23 • Via Masaccio, 88/90
Via Baccio da Montelupo, 81 • Via Kassel, 30
www.naturasì.com